



CNA ARTISTICO E TRADIZIONALE

Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

LEGGE DI BILANCIO 2023

e

RIFORMA CODICE APPALTI

3 gennaio 2023

DISPOSIZIONI



Sommario

| | |
|---|----------|
| Legge di Bilancio 2023: misure contro il caro energia..... | 4 |
| Plastic tax: proroga al 2024 | 5 |
| Definizione agevolata delle pretese tributarie | 6 |
| Bonus facciate | 7 |
| Obbligo di certificazione SOA | 7 |
| CODICE APPALTI | 9 |

Dopo un decennio di tassi zero o addirittura negativi, la pandemia prima e guerra poi hanno creato la "tempesta perfetta" e fatto impennare i prezzi e il costo della vita

Il 2022 è stato l'anno in cui è tornato l'incubo dell'inflazione. Una crescita dei prezzi su base annua dirompente, tanto da far tornare alla memoria le fiammate degli anni Settanta. Prima la pandemia ha bloccato i rifornimenti di materie prime e fatto crollare alcune economie trainanti, insinuato il virus dell'incertezza e della sfiducia. Poi la guerra che ha colpito le fonti energetiche. Se per produrre un bene mancano le materie prime e l'energia passa a costare il triplo dell'anno precedente i prezzi al consumo non possono che salire. Ecco spiegato l'arrivo, prepotente, dell'inflazione, come non si vedeva più da vent'anni.

Il colpo di grazia è stato proprio l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Dopo un 2021 contrassegnato dal trascinarsi della pandemia, il 2022 doveva essere l'anno della ripresa. Ma a febbraio è cominciata la più grande crisi geopolitica e militare del Dopoguerra. La catena di rincari parte dalle fonti di energia, il gas in particolare, passa al caro-bollette per famiglie e imprese e finisce per riflettersi nelle strette di politica monetaria messe in campo dalle Banche centrali. Se a marzo la previsione del primo rialzo dei tassi d'interesse previsto per luglio era di 25 punti base, la corsa dell'inflazione ha spinto il consiglio direttivo della Bce ad adottare una stretta da 50 punti, la prima dopo undici anni. L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo nella zona euro è passato da un aumento del 5,1% su base annua a gennaio fino a raggiungere il +8,6% a giugno, segnando una corsa del rialzo dei prezzi che ha spinto i falchi a raddoppiare l'aumento previsto di altri 25 punti. A settembre il rialzo dei tassi deciso a Francoforte è stato di 75 punti base, segno che l'inasprimento della stretta monetaria sarebbe andato incontro a un'ulteriore accelerazione, dopo che l'inflazione ha raggiunto il 9,1% su base annua nell'Eurozona ad agosto. **Inoltre, la Bce ha pubblicato le proprie decisioni rilevando un "sostanziale rallentamento della crescita economica" nella zona euro dopo un rimbalzo nella prima metà dell'anno, "con una previsione di stagnazione dell'economia nel corso dell'anno e nel primo trimestre del 2023".** la Bce nel 2023 adotterà ulteriori rialzi dei tassi, un'amara seppur realistica previsione che ha depresso ancor più i listini europei.

C'è però una nota positiva che si chiama "**price cap**". Frutto della battaglia politica durata mesi in seno alla Comunità europea, che ha visto l'Italia in prima fila. Il tetto al prezzo del gas ha segnato un punto a favore del controllo dell'inflazione. Adesso il prezzo è al di sotto dei 130 euro a Megawattora (MWh) stabiliti e si aggira sugli 80 euro circa, importante per far ripartire i mercati nel nuovo anno e dare un primo segnale alle imprese e soprattutto alle PMI. Da qui parte la legge di Bilancio 2023

Legge di Bilancio 2023: misure contro il caro energia

Si prevede un Contributo straordinario a carico delle imprese produttrici per l'anno 2023.

Per il 1° trimestre 2023 si confermano i Crediti di imposta aumentando le percentuali

- per le imprese energivore al 45% in luogo del 40%
- per imprese diverse dalle energivore, dotate di contatori di energia elettrica pari o superiore a 4,5 kW, al 35%, in luogo del 30 per cento
- per imprese gasivore, al 45% per cento, in luogo del 40%
- per le imprese non gasivore al 45%, in luogo del 40%

Si prevede inoltre:

- Annullamento oneri generali di sistema elettrico
- IVA ridotta somministrazioni gas metano
- Bonus sociali per le categorie di clienti svantaggiati
- Credito d'imposta per l'acquisto di carburante da parte di imprese agricole e della pesca

Plastic tax: proroga al 2024

Plastic tax:

Si apportano modifiche all'articolo 1 della legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019) **prorogando al 1° gennaio 2024 l'efficacia delle disposizioni istitutive della c.d. plastic tax**

Si ricorda che i commi 634-658 della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020) hanno istituito e disciplinato **l'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci**, ad esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e dei MACSI adibiti a contenere e proteggere medicinali.

Le disposizioni riconoscono **un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche**, produttrici di MACSI destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari **nella misura del 10% delle spese sostenute, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020**, dalle citate imprese per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili.

Tale termine è stato più volte modificato e differito nel tempo e con la legge di Bilancio si posticipa ulteriormente al 1° gennaio 2024.

Definizione agevolata delle pretese tributarie

Vengono previste diverse misure per definire la pretesa del fisco dall'accertamento alla cartella di pagamento, fino al contenzioso innanzi alle corti tributarie. Possibile ottenere dilazioni dei pagamenti dovuti e dell'abbattimento di alcune somme dovute al fisco a titolo di aggio, di interessi, ovvero a titolo di sconto sulle sanzioni.

A decorrere dal 31 marzo 2023 prevista la cancellazione delle cartelle fino al 2015, con importo inferiore a 1.000 euro.

Prevista anche la rateizzazione (fino a 5 anni) dei pagamenti fiscali non effettuati nel 2022 senza aggravio di sanzioni e interessi per chi, a causa dell'emergenza sanitaria, caro bollette e difficoltà economiche, non ha corrisposto le tasse.

Prevista una sanzione pari al 3% sui debiti del biennio 2019-2020.

In breve, viene prevista la possibilità di:

- **definire** con modalità agevolate le somme dovute a seguito dei **cd. avvisi bonari**
- possibilità di **sanare le irregolarità**, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale, (commi 129-136);
- **Ravvedimento speciale** per regolarizzare le dichiarazioni - purché validamente presentate - fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021 (commi 137-141);
- possibilità di definire con modalità agevolate gli atti di **accertamento** purché non impugnati e per i quali non siano decorsi i termini per presentare ricorso (commi 141-148);
- definizione agevolata delle **controversie tributarie pendenti** (commi 149-167);
- in alternativa alla definizione agevolata delle controversie è consentito definire - entro il 30 giugno 2023 - con un **accordo conciliativo** fuori udienza le controversie tributarie pendenti. (commi 168-174);
- si introduce e disciplina, in alternativa alla citata definizione agevolata delle controversie, la **rinuncia agevolata**, entro il 30 giugno 2023, alle controversie tributarie. (commi 175-180);
- si consente di regolarizzare l'omesso o carente versamento di alcune somme riferite a tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate. (commi 181-183);



- si dispone l'**annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro** (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. (commi 184-189-quater);
- viene prevista altresì la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali (commi 190-211).

Bonus facciate

Con il 2023 è invece arrivato a scadenza il bonus facciate. Pertanto, è possibile fruire della detrazione fiscale (pari, nel 2022, al 60%) solo per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022.

Per la corretta applicazione della data di sostenimento della spesa:

- le persone fisiche, gli esercenti arti o professioni e gli enti non commerciali devono fare riferimento alla data di effettivo pagamento (criterio di cassa). Per i soggetti che applicano i criteri di cassa, il pagamento dell'intera spesa entro il 31 dicembre 2022, indipendentemente dallo stato di completamento dei lavori previsti, permette di beneficiare del bonus facciate anche nel 2023;

- le imprese individuali, le società e, in genere, gli enti commerciali, devono fare riferimento alla data di ultimazione della prestazione (criterio di competenza), indipendentemente dalla data del pagamento. Tali soggetti sono esonerati dall'obbligo di pagamento mediante bonifico bancario o postale. In tal caso, la prova delle spese può essere costituita da altra idonea documentazione.

Obbligo di certificazione SOA

Un'importante novità con cui deve confrontarsi chi avvia lavori nel 2023 è il nuovo obbligo, per i lavori di importo superiore a 516.000 euro, di chiedere alle imprese certificazione SOA.

Sono previsti due step temporale.

Dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023 le imprese dovranno dimostrare di aver fatto almeno richiesta agli enti certificatori. In pratica, nel periodo 1° gennaio 2023 - 30 giugno 2023, l'esecuzione dei lavori di importo superiore a 516.000 euro, per i quali il contribuente intende beneficiare agevolazioni fiscali, dovrà essere affidata:

- a imprese già in possesso dell'attestazione;
- a imprese che attestano la sottoscrizione di un contratto finalizzato al rilascio dell'attestazione SOA.

L'obbligo del possesso della certificazione è previsto invece dal 1° luglio 2023.



In altre parole, per beneficiare dei bonus edilizi per i lavori di importo superiore a 516.000 euro, dal 1° gennaio 2023 è necessario rivolgersi a imprese che abbiano almeno avviato il procedimento di attestazione SOA, mentre dal 1° luglio 2023 i lavori dovranno essere affidati esclusivamente a imprese che hanno ottenuto la certificazione vera e propria.

Tale obbligo, introdotto dall'art. 10-bis, D.L. n. 21/2022, non si applica ai:

- lavori già in corso di esecuzione alla data del 21 maggio 2022;
- ai contratti di appalto o di subappalto stipulati in data anteriore al 21 maggio 2022.

Nel caso di contratti stipulati successivamente al 21 maggio 2022, in assenza della certificazione SOA, le spese sostenute dal committente per l'esecuzione dei lavori saranno comunque agevolabili con i bonus, ma solo se sostenute entro il 31 dicembre 2022.

Link alla legge di bilancio:

[Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Gazzetta Ufficiale](#)

CODICE APPALTI

Riforma del Codice degli Appalti: operativa dal 1° aprile 2023

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in esame preliminare un decreto legislativo in attuazione dell'articolo 1 legge n. 78/2022

*Il Consiglio dei Ministri, venerdì 16 dicembre 2022, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di riforma del Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge di cui al link: [Legge 21 giugno 2022, n. 78 - Gazzetta Ufficiale](#) recante delega al Governo in materia di **contratti pubblici**.*

I due principi cardine

Il nuovo Codice muove da due principi cardine, stabiliti nei primi due articoli:

- il “principio del risultato”, inteso quale interesse pubblico primario del Codice medesimo, che afferisce all'affidamento del contratto e alla sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;
- il “principio della fiducia” nell'azione legittima, trasparente e corretta della P.A., dei suoi funzionari e degli operatori economici.

Le novità in 12 punti

Tra le principali innovazioni introdotte:

1. la digitalizzazione diviene il “motore” per modernizzare l'intero sistema dei contratti pubblici e ciclo di vita dell'appalto. Si definisce un “ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” i cui pilastri si individuano nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici, nel fascicolo virtuale dell'operatore economico, appena reso operativo dall'ANAC, nelle piattaforme di approvvigionamento digitale, nell'utilizzo di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici. Si realizza una digitalizzazione integrale in materia di accesso agli atti, in linea con lo svolgimento in modalità digitale delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici. Si riconosce in modo espreso a tutti i cittadini la possibilità di richiedere la documentazione di gara, nei limiti consentiti dall'ordinamento vigente, per il tramite dell'istituto dell'accesso civico generalizzato;

2. alla programmazione di infrastrutture prioritarie viene impresso un notevole slancio. Si prevede l'inserimento dell'elenco delle opere prioritarie nel Documento di economia e finanza (DEF), a valle di un confronto tra Regioni e Governo; la riduzione dei termini per la progettazione; l'istituzione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici di un comitato speciale appositamente dedicato all'esame di tali progetti; un meccanismo di superamento del dissenso qualificato nella conferenza di servizi mediante l'approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; la valutazione in parallelo dell'interesse archeologico;
3. l'appalto integrato diviene possibile senza i divieti previsti dal vecchio Codice. Il contratto potrà quindi avere come oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato. Sono esclusi gli appalti per opere di manutenzione ordinaria;
4. le procedure sotto la soglia europea si adottano stabilmente, previste per l'affidamento diretto e per le procedure negoziate nel cosiddetto decreto "semplificazioni COVID-19" (d.l. n. 76/2020). Sono previste eccezioni, con applicazione delle procedure ordinarie previste per il sopra-soglia, per l'affidamento dei contratti che presentino interesse transfrontaliero certo. Si stabilisce il principio di rotazione secondo cui, in ipotesi di procedura negoziata, è vietato procedere in modo diretto all'assegnazione di un appalto verso il contraente uscente. In tutti gli affidamenti di contratti sotto-soglia vengono esclusi i termini dilatori, sia di natura procedimentale che processuale;
5. il general contractor viene reintrodotta. Con questi contratti, l'operatore economico "è tenuto a perseguire un risultato amministrativo mediante le prestazioni professionali e specialistiche previste, in cambio di un corrispettivo determinato in relazione al risultato ottenuto e alla attività normalmente necessaria per ottenerlo". L'attività anche di matrice pubblicistica da parte del contraente generale (per esempio quella di espropriazione delle aree) consente di riconoscere nell'istituto una delle principali manifestazioni applicative della collaborazione tra la P.A. e gli operatori privati nello svolgimento di attività d'interesse generale;

6. nel partenariato pubblico-privato si semplifica il quadro normativo, per rendere più agevole la partecipazione degli investitori istituzionali alle gare per l'affidamento di progetti. Si prevedono ulteriori garanzie a favore dei finanziatori dei contratti e si conferma il diritto di prelazione per il promotore;
7. nei settori speciali si prevede una maggiore flessibilità e una più marcata peculiarità, in coerenza con la natura essenziale dei servizi pubblici gestiti dagli enti aggiudicatori (acqua, energia, trasporti, ecc.). Le norme introdotte sono "autoconclusive", quindi prive di ulteriori rinvii ad altre parti del Codice. Si introduce un elenco di "poteri di autorganizzazione" riconosciuti alle imprese pubbliche e ai privati titolari di diritti speciali o esclusivi. Si prevede la possibilità per le stazioni appaltanti di determinare le dimensioni dell'oggetto dell'appalto e dei lotti in cui eventualmente suddividerlo, senza obbligo di motivazione aggravata;
8. il subappalto a cascata viene introdotto adeguandolo alla normativa e alla giurisprudenza europea attraverso la previsione di criteri di valutazione discrezionale da parte della stazione appaltante, da esercitarsi ipotesi per ipotesi;
9. per i concessionari scelti senza gara si stabilisce l'obbligo di appaltare a terzi una parte compresa tra il 50 e il 60 per cento dei lavori, dei servizi e delle forniture, tuttavia tale obbligo non vale per i settori speciali (ferrovie, aeroporti, gas, luce);
10. nell'ambito della revisione dei prezzi, è confermato l'obbligo di inserimento delle clausole di revisione prezzi al verificarsi di una variazione del costo superiore alla soglia del 5 per cento, col riconoscimento in favore dell'impresa dell'80 per cento del maggior costo;
11. per la fase dell'esecuzione si prevede la facoltà per l'appaltatore di richiedere, prima della conclusione del contratto, la sostituzione della cauzione o della garanzia fideiussoria con ritenute di garanzia sugli stati di avanzamento. In ipotesi di liquidazione giudiziale dell'operatore economico dopo l'aggiudicazione, non ci sarà automaticamente la decadenza ma il contratto potrà essere stipulato col curatore autorizzato all'esercizio dell'impresa, previa autorizzazione del giudice delegato;

12. nell'ambito governance, contenzioso e giurisdizione molte novità. Per fugare la cosiddetta "paura della firma", è stabilito che, ai fini della responsabilità amministrativa, non costituisce "colpa grave" la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti. Si effettua il riordino delle competenze dell'ANAC, in attuazione del criterio contenuto nella legge delega, con un rafforzamento delle funzioni di vigilanza e sanzionatorie. Si superano le linee guida adottate dall'Autorità, attraverso l'integrazione nel Codice della disciplina di attuazione. In merito ai procedimenti dinanzi alla giustizia amministrativa, si prevede che il giudice conosca anche delle azioni risarcitorie e di quelle di rivalsa proposte dalla stazione appaltante nei confronti dell'operatore economico che, con un comportamento illecito, ha concorso a determinare un esito della gara illegittimo. Si applica l'arbitrato pure alle liti relative ai "contratti" in cui siano coinvolti tali operatori.

Entrata in vigore

Il nuovo Codice troverà operatività per tutti i nuovi procedimenti a decorrere dal 1° aprile 2023, mentre dal 1° luglio 2023 è prevista l'abrogazione del Codice precedente [DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 - Normattiva](#) come anche l'applicazione delle nuove norme anche a tutti i procedimenti già in corso.

